



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 21/2016
seduta del 10 novembre 2016

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno 10 novembre 2016, alle ore 14,00 presso la Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma, si è riunita la seduta della Conferenza Unificata (convocata con nota prot. DAR n. 19965 P-4.23.2.21 dell'8 novembre 2016 e con nota prot. DAR n. 20142 P-4.23.2.21 del 9 novembre 2016) per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

Approvazione dei verbali delle sedute del 20 ottobre e del 3 novembre 2016.

- 1) **Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente le caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico di cui all'articolo 1, comma 936, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. (Legge di stabilità 2016). (ECONOMIA E FINANZE) Codice sito: 4.6/2016/14 - (Servizio riforme istituzionali, finanza pubblica e rapporti internazionali)**
Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 936, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. (Legge di stabilità 2016)
- 2) **Parere sul disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019. (A.C. 4127) (ECONOMIA E FINANZE) Codice sito n. 4.6/2016/32 - (Servizio riforme istituzionali, finanza pubblica e rapporti internazionali)**
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), n. 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 3) **Intesa sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, che individua i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge n. 112/2016 (LAVORO E POLITICHE SOCIALI - SALUTE - ECONOMIA E FINANZE) Codice sito: 4.11/2016/10 (Servizio sanità, lavoro e politiche sociali)**
Intesa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 22 giugno 2016, n. 112.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- 4) **Intesa sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante: "Testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ed al decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito dalla legge 27 luglio 2004 n.186. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI). Codice sito: 4.13/2016/34 – (Servizio attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica).**
Intesa, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 1 marzo 1998, n. 112.
- 5) **Parere sullo schema di regolamento del Ministro dello sviluppo economico recante le modalità di funzionamento del Registro nazionale per gli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. (SVILUPPO ECONOMICO – ECONOMIA E FINANZE – POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI). Codice sito: 4.12/2016/19 – (Servizio attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica).**
Parere, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.
- 6) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante: "Attuazione della Direttiva 2014/94/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi". (POLITICHE EUROPEE - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - SVILUPPO ECONOMICO). Codice sito 4.13/2016/38 - (Servizio attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica).**
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 7) **Parere sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, recante: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016". (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – ECONOMIA E FINANZE). Codice sito 4.14/2016/39.bis - (Servizio ambiente, territorio, istruzione e ricerca).**
Parere ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 9, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 8) **Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sull'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, relativo alle modifiche del tracciato record dei dati dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica e alla modifica dell'architettura di sistema per lo scambio dei flussi informativi. (ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA) (Codice sito: 4.2/2016/9 – (Servizio riforme istituzionali, finanza pubblica e rapporti internazionali)**
Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 9) **Problematiche concernenti la procedura di rivalsa a carico delle amministrazioni responsabili delle sanzioni inflitte all'Italia dalla Corte di Giustizia europea con sentenza del 2 dicembre 2014 (Causa C-196/13), per violazioni della normativa in materia di rifiuti (discariche abusive), ai sensi dell'articolo 43, comma 9bis, della legge n. 234 del 2012. (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – ECONOMIA E FINANZE - AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE). Codice sito: 4.14/2016/47. (Servizio ambiente, territorio, istruzione e ricerca).**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, **COSTA***; il Vice Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali, **OLIVERO**; il Sottosegretario all'economia e finanze, **BARETTA**; il Sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti, **VICARI**; il Sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali, **BIONDELLI**; il Sottosegretario all'istruzione, università e ricerca, **D'ONGHIA**; il Sottosegretario allo sviluppo economico, **GENTILE**; il Sottosegretario alla salute, **DE FILIPPO**; il Sottosegretario all'ambiente e tutela del territorio e del mare, **DE GANI**; il Sottosegretario agli affari regionali e alle autonomie, **BRESSA**; il Capo Ufficio Affari Regionali e legislativi del Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie, **GARRONI**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **BONACCINI**; Il Vice Presidente della Regione Basilicata, **FRANCONI**; Il Vice Presidente della Regione Siciliana, **LO BELLO**; l'Assessore della Regione Lombardia, **GARAVAGLIA**; l'Assessore della Regione Campania, **D'ALESSIO**; l'Assessore della Regione Emilia-Romagna, **PETITTI**; l'Assessore della Regione Marche, **BORA**; l'Assessore della Regione Sardegna, **DI MURO**.

per il sistema delle Autonomie:

Il Presidente dell'ANCI e Sindaco di Bari, **DECARO**; il Sindaco di Catania, **BIANCO**; il Sindaco di Parma, **PIZZAROTTI**; il Sindaco del Comune di Valdengo, **PELLA**; il Presidente della Provincia di Potenza e rappresentante dell'UPI **VALLUZZI**.

Svolge le funzioni di Segretario, **NADDEO**, Segretario della Conferenza Stato-Regioni.

*Il Ministro COSTA è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro COSTA**, pone all'approvazione i verbali delle sedute del 20 ottobre e del 3 novembre 2016.

Non essendovi osservazioni, la **Conferenza Unificata** approva i verbali delle sedute del 20 ottobre e del 3 novembre 2016.

Il **Ministro Costa**, ponendo all'esame il punto 1 all'o.d.g. che reca: **Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernenti le caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico di cui all'articolo 1, comma 936, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. (Legge di stabilità 2016)**.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto a una Conferenza straordinaria da convocare il prossimo 17 novembre 2016, al fine di valutare il nuovo testo presentato dal Governo.

Sottolinea inoltre che pur apprezzando l'impostazione complessiva del documento, sussiste una criticità afferente le misure più restrittive adottate da alcune Regioni, sulla quale ravvisa la necessità di un ulteriore approfondimento al fine di trovare un'armonizzazione tra le difformi disposizioni normative regionali.

Evidenziando altresì due ulteriori questioni relative alla differenziazione delle sale da gioco in classe A e in classe B, chiede una maggiore chiarezza sulla questione afferente le sale da gioco di "classe B", ossia se esse saranno destinate verso una chiusura graduale come peraltro auspicato dalle Regioni, nonché una maggiore precisazione sui criteri che il Governo intende adottare per la distribuzione territoriale delle sale di "classe A".

Ribadisce quindi, la richiesta di rinviare il punto al fine di trovare una posizione unitaria in sede di Conferenza delle Regioni e definire l'intesa con il Governo.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, esprime il proprio apprezzamento sull'impostazione generale del provvedimento, dal quale emergono segnali di profondo cambiamento di approccio da parte del Governo alla problematica complessiva, attraverso un passaggio graduale da una visione inadeguata e superata della questione, incentrata sostanzialmente sull'impatto della distanza dei punti di raccolta del gioco pubblico, ad una visione più efficace e concreta volta a stabilire regole rigorose in tema di accesso, di identificazione e di controlli, raggiungendo un livello di lavoro soddisfacente e proficuo.

Condividendo le perplessità del Presidente Bonaccini relative alle sale da gioco di "classe B" e ravvisando la necessità di una maggiore chiarezza a riguardo, formula la richiesta particolarmente sentita dai Comuni, di una riduzione dell'orario di apertura delle sale di "classe A", pari a otto ore, ritenuta più congrua di quella prevista dal Governo.

Ribadendo il proprio apprezzamento sul lavoro svolto tra le parti interessate, sottolinea che l'ANCI è pronta a esprimere parere favorevole a condizione che il Governo esponga in modo puntuale le proprie linee guida, per un eventuale approfondimento e una rapida approvazione.

Il **Presidente VALLUZZI**, a nome dell'UPI, sottolinea che la problematica riguarda in modo particolare le Regioni e i Comuni, convenendo sulla necessità di un ulteriore approfondimento tra le parti interessate per poter esprimere un parere compiuto.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario BARETTA**, condividendo l'esigenza espressa dalle Regioni e dall'ANCI di un ulteriore approfondimento sul testo, evidenzia la particolare ristrettezza dei tempi, poiché l'intendimento del Governo è quello di anticipare al 31 dicembre 2017 la prima riduzione del 30 per cento attraverso una disposizione normativa che possa modificare la data precedente, ossia attraverso un emendamento, possibilmente condiviso dalle parti interessate, da inserire nella Legge di bilancio 2017.

Ritiene condivisibili i rilievi formulati in merito alla questione afferente le sale da gioco di "classe B", precisando che il Governo ha inteso fare una distinzione di tipo qualitativo e di sicurezza dei luoghi e non di tipo merceologico o tipologico, nonché i rilievi espressi riguardo i punti gioco di "classe A" volti a definire dei criteri di distribuzione territoriale congrui come, ad esempio la popolazione, al fine di evitare eventuali addensamenti sul territorio, anche in ragione di variabili indipendenti dal processo di razionalizzazione avviato.

Sottolinea altresì, che per quanto riguarda la questione sollevata dal Sindaco Bianco afferente le fasce orarie, occorre tener presente anche un elemento importante come il mercato, ossia il Governo ritiene che la dimensione quantitativa degli orari è direttamente proporzionale alla omogeneità nazionale pertanto, se sussiste una omogeneità nella distribuzione degli orari sia in termini quantitativi, sia in termini di distribuzione giornaliera, può essere assicurata una normale competizione di mercato, sulla quale il Governo non vuole esercitare alcuna disposizione coercitiva. Invece, laddove dovesse sussistere una disomogeneità delle fasce orarie tra i Comuni, subentrerebbe una alterazione "fisiologica" della concorrenza. Pertanto il Governo, nei margini della legittima attività di programmazione, deve poter assicurare un mercato senza vincoli ma regolamentato.

Esprime al riguardo la propria disponibilità, per un incontro da calendarizzare nei prossimi giorni con le parti interessate.

Il **Presidente BONACCINI**, apprezzando la disponibilità del Sottosegretario Baretta e l'attenzione particolare sulle esigenze e le criticità espresse dalle Regioni e dai Comuni, ribadisce la necessità di effettuare un ulteriore approfondimento interregionale, volto ad armonizzare alcune difformità nelle normative già esistenti.

Condivide la particolare rilevanza sociale della questione e la necessità di definire in tempi brevi la problematica, attraverso una maggiore chiarezza soprattutto su alcuni aspetti critici rilevati in merito alle sale da gioco di "classe A" e quelle di "classe B".

Il **Ministro COSTA**, prendendo atto delle posizioni espresse dalle parti interessate, accoglie la richiesta delle Regioni e dell'ANCI per calendarizzare una seduta straordinaria della Conferenza il 17 novembre 2016.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 2 all'o.d.g. che reca: **Parere sul disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019. (A.C. 4127).**

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, sospendendo l'espressione del parere, chiede il rinvio del punto ad una Conferenza Unificata straordinaria da calendarizzare per il 17 novembre 2016.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sottolinea al riguardo, che le Regioni hanno approvato in sede di Conferenza dei Presidenti, alcuni emendamenti che saranno illustrati successivamente dal Coordinatore della Commissione Affari finanziari, l'Assessore Garavaglia e contenuti nel documento che consegna (All. 1).

L'Assessore GARAVAGLIA sottolinea che le questioni sono sostanzialmente due: una d'ordine prettamente finanziario e già nota al Governo, relativa alla possibilità delle Regioni di attuare delle spese d'investimento, che è una tra le priorità politiche delle Regioni medesime; la seconda questione riguarda alcune importanti materie come quella afferente la materia sanitaria.

Consegna inoltre un documento (All. 2), redatto dai Presidenti di tre Regioni: Lombardia, Veneto e Liguria, contenente una piattaforma organica di proposte in tema di bilancio come contributo alla discussione parlamentare sulla Legge finanziaria 2017.

Il Presidente DECARO, a nome dell'ANCI, riservandosi di esprimere il parere sul provvedimento in esame, apprezza alcune iniziative previste dal Governo quali l'assenza di ulteriori riduzioni di risorse sul comparto Comuni, il mantenimento della maggiorazione dello 0,8 per mille in materia di determinazione delle aliquote TASI e IMU, il miglioramento della regola del saldo di competenza che risulta essere più strutturata, anche attraverso la predisposizione di una programmazione triennale, la revisione del sistema sanzionatorio relativo allo sfioramento della regola del saldo, ispirata a principi più equilibrati e congrui.

Evidenzia inoltre che la Legge di bilancio 2017 prevede un Fondo complessivo pari a circa 3 miliardi di euro, da destinare al finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali; tale fondo è suddiviso sostanzialmente in due fondi di cui all'articolo 6 della Legge in parola: un Fondo pari a circa 2 miliardi di euro, costituito solo in termini di saldo netto da finanziare e un ulteriore Fondo di cui al comma 3 dell'articolo 63 pari a 969,6 milioni di euro ripartito negli anni 2017-2026, che viene gradualmente strutturato a 925 milioni di euro a decorrere dall'anno 2047, con una parte "intermedia" pari a 935 milioni di euro ripartita dal 2027 al 2046.

Sottolinea che le modalità di trasferimento di tali risorse, anche se non chiaramente esplicitate nella norma, sono connesse sostanzialmente a due contenziosi, dei Comuni nei confronti dello Stato: il primo riguarda le spese giudiziarie che erano in una prima fase pari a circa 700 milioni, ridotte gradualmente a 600 sino alla richiesta definitiva di 500 milioni di euro; l'ulteriore contenzioso è correlato al parere espresso dal Consiglio di Stato sulla questione afferente il passaggio dall'ICI all'IMU, sulla quale i Comuni avevano formulato la richiesta pari a 330 milioni da ripartire in dieci annualità, prevedendo un gettito iniziale di 65 milioni di euro come "una tantum".

Chiede, a nome dell'ANCI, una maggiore chiarezza riguardo la distribuzione dei fondi sopracitati con una maggiore specificazione per comparto Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni, volta a esplicitare l'entità delle risorse destinate al comparto Comuni e una maggiore precisazione riguardo le richieste formulate dai medesimi, non solo quelle afferenti il rimborso previsto nella sentenza del Consiglio di Stato, la quale rateizzata non copre comunque la richiesta formulata dai Comuni, nonché il rimborso delle spese giudiziarie che risultano anch'esse insufficienti in ordine agli importi stabiliti, ma chiede soprattutto al Governo una risposta congrua in ordine alla differenza tra il gettito stimato e il gettito effettivo dei terreni agricoli in territori montani e collinari che sono stati stimati pari a 65 milioni di euro oppure sui 90 milioni di euro che il Governo ha promesso come compensazione relativa all'aliquota IMU sull'abitazione principale, la quale attraverso il passaggio all'aliquota TASI ammontavano a 625 milioni di euro nel 2014, 478 milioni di euro nel 2015, raggiungendo la quota pari a 390 milioni di euro per il 2016 e, ultima questione,





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

quella relativa al fondo pari a 300 milioni di euro a sostegno delle Città metropolitane, particolarmente importante per la chiusura del bilancio, già pesantemente segnato da penalizzazioni per il mancato raggiungimento del pareggio di bilancio.

Consegna un documento contenente le proposte emendative formulate dall'ANCI (Al. 3), illustrandone le più significative; la prima riguarda lo sblocco del turn over al 75 per cento, già previsto dalla Legge di bilancio 2017 ma vincolato al rispetto del pareggio di bilancio ma con la possibilità assunzionale per i Comuni che hanno adottato particolari misure virtuose, nel rispetto comunque del tetto di spesa non superiore all'1 per cento rispetto al livello massimo previsto.

Evidenziando quindi, il meccanismo particolarmente complicato e contraddittorio del sistema complessivo, apprezza comunque alcune iniziative del Governo che sono presenti nella legge di bilancio 2017, come ad esempio, il Fondo "Casa Italia", il fondo per le periferie urbane che da 500 milioni viene aumentato a 2 miliardi e 100 milioni di euro, la previsione di assegnazione di risorse pari a 700 milioni di avanzo di amministrazione, di cui 300 milioni sono a sostegno dell'edilizia scolastica.

Apprezzando quindi, la strategia adottata dal Governo volta a immettere nuove energie economiche nel tessuto del Paese anche attraverso il sostegno agli 8 mila Comuni presenti sul territorio nazionale che sono una delle fonti di produzione economica, chiede una maggiore chiarezza normativa e precise regole in materia di assunzioni di personale o in materia di appalti, poiché sussiste ancora un regime transitorio della norma sugli appalti che, ad esempio, ha dilatato la relativa tempistica; sottolineando inoltre che in materia di appalti non è ancora possibile adottare il progetto definitivo per l'appalto, auspica che possa essere accolta la richiesta dell'ANCI in materia di assunzioni, prevedendo lo sblocco del turn over al 75 per cento volto a dare attuazione a un programma di investimenti, nel rispetto dei vincoli previsti per i Comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti.

Sottolineando che la seconda proposta emendativa importante è relativa alla perequazione, condivide il percorso già avviato tra le parti interessate, rammentando che per il 2016 il Governo ha messo a disposizione un fondo pari a 25 milioni destinati a compensare gli squilibri eccessivi in alcuni Comuni; per l'anno 2017 il Governo prevede una disposizione di "perequazione nella perequazione", ossia per i Comuni in cui si verifica una alterazione superiore all'8 per cento, nell'ambito del percorso di perequazione, è prevista la possibilità di recuperare tale squilibrio attraverso l'accesso dell'8 per cento finanziato dal Fondo di solidarietà comunale di altri Comuni.

Rileva altresì che l'ANCI ha effettuato una simulazione in materia, con l'esito che nessun Comune supera l'8 per cento, evidenziando che comunque tale percentuale su un Comune di piccole dimensioni significherebbe sottrarre delle risorse pari a circa 100 mila euro, con effetti penalizzanti in materia, ad esempio, di strutture scolastiche, come mense o trasporto per gli alunni.

Chiede quindi il ripristino del Fondo o, in alternativa, la possibilità di prevedere un sistema di compensazione all'interno del percorso di perequazione che non crei pesanti ristrettezze o disagi ai Comuni interessati.

Evidenziando una ulteriore questione afferente la ristrutturazione del debito, chiede che sia estesa anche ai Comuni più grandi la disposizione prevista per le Regioni, poiché i mutui accessi dai Comuni con la Cassa Depositi e Prestiti sono particolarmente alti, con un tasso al 6 per cento contro l'1,6 per cento di altri istituti bancari e senza la possibilità di rinegoziazione; mentre per quanto riguarda i Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, l'ANCI chiede la possibilità di sospendere le rate di mutuo attraverso alcuni meccanismi che sono stati esplicitati nel documento già consegnato.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Riprendendo la tematica afferente il personale, l'ANCI chiede inoltre l'eliminazione della sanzione sulle Città metropolitane, relativa all'assunzione delle funzioni infungibili, cercando di rispettare il principio di coerenza e correlazione tra gli Uffici aventi particolari funzioni tecnico-specifiche e la professionalità dei soggetti che saranno individuati a gestire tali Uffici.

Ravvisa quindi la necessità di prevedere una deroga in tema di assunzioni per le Città metropolitane, per far fronte alle carenze di organico e per coprire i posti vacanti delle figure infungibili, nonché l'eliminazione delle sanzioni in materia di personale per lo sfornamento del Patto di stabilità 2015.

Evidenziando infine un ulteriore emendamento che era stato anche concordato con il Ministero dell'economia e finanze, afferente gli Enti in dissesto e gli Enti in predissesto, ribadisce la sospensione del parere in attesa di un positivo accoglimento da parte del Governo delle proposte presentate.

Il **Presidente VALLUZZI**, a nome dell'UPI, consegna un documento con alcune osservazioni sulla Legge di bilancio 2017, precisando che, al momento, parere è negativo (All. 4).

Rammenta che dopo due anni dalla prima attuazione della Legge n. 56/2014, le Province, i Presidenti e i Consigli provinciali hanno attuato una riforma in condizioni di oggettiva complessità, attuata nella propria essenza istituzionale ma senza i necessari supporti finanziari volti a garantire soprattutto i servizi e le funzioni ai cittadini; le Province inoltre hanno concorso alla riduzione della spesa per circa 2 miliardi di euro, attraverso la combinazione di prelievi forzosi previsti dalla Legge di bilancio 2015 per gli anni 2014 e 2015, la riduzione dei costi della politica, nonché per l'oneroso ulteriore prelievo pari a 650 milioni di euro che ha sottratto ogni possibilità di manovra alle Province; ribadisce quindi, che la finalità ultima della richiesta di finanziamenti è volta non a sostenere un Ente "vuoto" ma a sostenere i servizi essenziali afferenti le esigenze quotidiane dei cittadini e delle imprese.

Sollecita al riguardo, come già esplicitato in sede di Commissione Unificata di Bilancio di Camera e Senato, una maggiore consapevolezza sulla situazione istituzionale particolarmente difficile che le Province stanno attraversando, sottolineando soprattutto l'importanza dell'erogazione dei servizi ai cittadini e imprese e facendo presente che sussiste in ambito provinciale una rete stradale pari a circa 130 mila chilometri nonché strutture pubbliche scolastiche pari a 5100 edifici.

Chiede quindi, a nome dell'UPI, l'azzeramento del prelievo di 650 milioni di euro e il recupero dei 218 milioni per la riduzione della spesa della politica con l'impegno di reimpiegare tali risorse per la sicurezza stradale e per l'edilizia scolastica; chiede altresì che il fondo ANAS, fortemente sostenuto finanziariamente dal Governo per la manutenzione e gli investimenti sulle strade statali, pari a 100 milioni e assegnato sperimentalmente nel 2016, sia riconfermato e ampliato di ulteriori 100 milioni al fine di evitare una situazione complessiva di estremo disagio.

Rammenta inoltre che alcune parti della riforma che riguardano le competenze delle Regioni e lo Stato non sono ancora state attuate, precisando che per quanto riguarda lo Stato sussiste ancora la questione irrisolta sui servizi per l'impiego, in ragione della quale in numerose Regioni non sono ancora state sottoscritte le convenzioni per il finanziamento dei due terzi della spesa del personale per il 2015, mentre per il 2016 il quadro complessivo non è ancora stato aggiornato.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Chiede quindi al Governo, qualora la fase di transizione dovesse investire anche il 2017, di trasferire le risorse destinate alla spesa del personale e quelle per la gestione delle funzioni direttamente agli Enti di area vasta.

Consegnando un ulteriore documento contenente le proposte emendative dell' UPI sulla legge di bilancio 2017 (All. 5), ribadisce il parere negativo in attesa di una positiva evoluzione della questione, così come richiesto da Regioni e ANCI, al fine di trovare un percorso condiviso volto ad attuare la riforma che dal 2014 attende una concreta applicazione, anche attraverso il miglioramento dei servizi, attraverso un sistema democratico e politico efficiente al fine di poter rendere partecipi i cittadini del lavoro proficuo che è stato svolto dalle Istituzioni interessate, poiché presentare all'opinione pubblica un quadro politico confuso e disarticolato in materia di bilanci con una insussistente programmazione finanziaria, di crisi delle imprese, sussiste il rischio di presentare all'opinione pubblica uno scenario politico di poca trasparenza e certezza.

Ravvisa quindi la necessità di trovare un percorso condiviso per attuare la riforma e soprattutto precisare con contezza compiti e funzioni delle Istituzioni coinvolte, anche attraverso l'individuazione di specifiche risorse finanziarie.

Il Sindaco BIANCO sottolinea una questione particolarmente importante soprattutto a livello di metodo, rammentando che il Governo, attraverso alcuni incontri avvenuti tra le parti interessate presso il Ministero dell'economia e finanze e presso il Ministero dell'interno, ha ritenuto condivisibile una richiesta formulata dall'ANCI afferente la possibilità di modificare la disciplina dei Comuni in dissesto o in predissesto, nonché le linee guida della riforma, la quale doveva essere definita attraverso un provvedimento giuridico adeguato; in tale sede il Governo ha anche condiviso una ulteriore richiesta dell'ANCI di anticipare, in sede di conversione del decreto fiscale o di legge di bilancio, alcune disposizioni normative urgenti e necessarie, senza impatto rilevante sulla finanza pubblica, volte a consentire ai Comuni che si trovano in particolari difficoltà finanziarie, di poter uscire dalla situazione di forte disagio economico, concordando alcuni emendamenti dedicati.

Esprime però forti perplessità sull'azione di Governo, poiché il medesimo ha ritenuto, successivamente l'esame di tali emendamenti, non accoglibile in particolare un emendamento che riguarda la grave situazione finanziaria che investe numerosi Comuni, tra i quali anche il Comune di Catania.

Rammenta quindi l'importanza e il valore, nei rapporti inter istituzionali, di adottare una linea di coerenza e di affidabilità reciproca, soprattutto in materie di particolare gravità.

Il Sottosegretario BARETTA in risposta alla questione posta dal Sindaco Bianco, rammenta che fu presentato un emendamento dai deputati Misitini e Causi afferente un aspetto della questione relativo alle agenzie fiscali, mentre la questione approfondita nel confronto con l'ANCI è stato un argomento più generale, relativo allo slittamento nell'arco di trenta anni della materia complessiva.

Precisa inoltre, che in sede parlamentare era stato presentato un solo emendamento contrario che è stato poi ritirato; pertanto non sussiste un parere contrario a presentare, in sede di legge di bilancio 2017, un unico emendamento che contenga i due aspetti, ossia sia quello afferente le agenzie fiscali e previdenziali che la parte specifica approfondita in sede di confronto con l'ANCI.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Ribadisce al riguardo, che la prossima settimana sarà presentato dal Governo un emendamento quadro che rappresenti le due questioni.

Il **Sottosegretario BRESSA** rammenta l'importanza politica dell'attività svolta in sede di Conferenza Unificata, attraverso un confronto costruttivo tra il Governo e le Autonomie locali; quindi, prende atto che le Regioni e l'ANCI hanno sospeso l'espressione del parere in attesa di conoscere le valutazioni del Governo sulle loro proposte, mentre l'UPI ha espresso già parere negativo che, però, non può essere formalizzato il quanto il punto viene rinviato.

A seguito, quindi, di un chiarimento da parte dell'UPI, ritiene che si possa registrare che, essendo accolta la richiesta di rinvio, anche l'UPI ha presentato un documento di osservazioni e proposte emendative in merito alle quali attende una risposta del Governo.

Il **Ministro COSTA**, prendendo atto delle posizioni espresse dalle parti interessate, precisa che il punto in esame è comunque rinviato.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 3 all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, che individua i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge n. 112/2016.**

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa.

Il **Presidente DECARO** e il **Presidente VALLUZZI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono l'avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE INTESA ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 22 giugno 2016, n. 112, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, che individua i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016, nella versione trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 9 novembre 2016.**
(All. 6)

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 4 all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante: "Testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni"** di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

giugno 2001, n. 380, ed al decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito dalla legge 27 luglio 2004, n.186.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto per ulteriori e concordati approfondimenti con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il **Presidente DECARO**, a nome dell'ANCI, chiede il rinvio del punto al fine di valutare la possibilità di inserire nel testo anche la questione connessa al fascicolo del fabbricato.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 5 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di regolamento del Ministro dello sviluppo economico recante le modalità di funzionamento del Registro nazionale per gli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.**

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, con le raccomandazioni contenute nel documento che consegna (All. 7/i).

Il **Presidente DECARO** e il **Presidente VALLUZZI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono l'avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini indicati in premessa, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sullo schema di regolamento del Ministro dello sviluppo economico recante le modalità di funzionamento del Registro nazionale per gli aiuti di Stato. (All. 7)

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 6 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della Direttiva 2014/94/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura e per i combustibili alternativi".**

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, condizionato all'accoglimento delle proposte emendative già concordate in sede tecnica, contenute nel documento del 26 ottobre 2016 predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a titolo collaborativo e all'accoglimento di una ulteriore proposta, contenuta nel documento che consegna (All. 8/a).

Il **Presidente DECARO**, a nome dell'ANCI esprime parere favorevole, condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti già presentati in sede tecnica e inseriti nel documento del 26 ottobre 2016, e, e perso atto dell'emendamento presentato dalle Regioni nel corso della





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Seduta, relativo all'articolo 18, comma 9, chiede di apportare alcune modifiche a tale testo, così come si evince dal documento che consegna (**All. 8/b**), abbassare la quota dei veicoli da acquistare dal 30 al 25 per cento.

sottolineando l'importanza della richiesta dell'abbassamento della quota dal 30 al 25 per cento dei veicoli da acquistare e della necessità di rispondere alle esigenze dei Comuni di adeguamento della rete di distribuzione elettrica e del metano.

Il **Sindaco BIANCO** sottolinea che i Comuni sono favorevoli a un potenziamento del trasporto pubblico locale, che sia ecologicamente più adeguato rispetto ai vecchi automezzi.

Evidenzia che sussistono numerose località o Comuni nei quali non esiste una rete di metano nelle aziende per il trasporto locale e chiede al riguardo un sostegno per attuare un adeguamento delle reti elettrica e di metano.

Rileva inoltre che se il Governo prevede di dare un indirizzo "tout court" con una percentuale eccessivamente alta, molte aziende si troveranno in condizioni di particolare disagio; pertanto auspica un sistema che non risulti dannoso per le aziende, poiché se, ad esempio, nel Comune di Firenze non c'è un deposito di metano dentro l'azienda di trasporto, gli autobus per fare rifornimento saranno costretti a perdere 40, 50 minuti o un'ora di tempo, cosa che farà "lievitare" i costi di offerta del servizio.

Il **Sottosegretario VICARI** rammenta l'importante lavoro svolto in sede istruttoria, che ha portato all'accoglimento di molte delle proposte presentate dalle Regioni e dagli Enti locali, esprime il proprio assenso alla richiesta di inserimento di un comma aggiuntivo all'articolo 4, comma 13, contenuta nel documento consegnato dalle Regioni, mentre per quanto riguarda l'emendamento delle Regioni all'articolo 18, comma 9, tenute presenti anche le richieste dell'ANCI, comunica di ritenerlo accoglibile, con alcune riformulazioni.

Dà lettura della riformulazione dell'articolo 18, comma 9 nel modo seguente: *"Le pubbliche amministrazioni, gli enti e le istituzioni da esse dipendenti o controllate, le Regioni gli Enti locali e i gestori di servizi di pubblica utilità che sono situati nelle province ad alto inquinamento di particolato PM₁₀ di cui all'allegato IV, al momento della sostituzione del rispettivo parco autovetture, autobus, mezzi di servizio di pubblica utilità, ivi compresi quelli per la raccolta dei rifiuti urbani, sono obbligati all'acquisto di almeno il 25 per cento dei veicoli a GNC, GNL e veicoli elettrici. Nel caso di rinnovo dei parchi utilizzati per il trasporto pubblico locale tale vincolo è riferito solo ai servizi urbani, con priorità per le Province di cui all'allegato IV sopracitato. Nel caso di suddivisione in lotti, la percentuale di cui al primo periodo si riferisce ai singoli lotti di acquisto. La percentuale è calcolata sugli acquisti programmati su base triennale a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Le gare pubbliche che non ottemperano a tale previsione sono nulle. Sono fatte salve le gare già bandite alla data di entrata in vigore del presente decreto nonché, nelle more della realizzazione delle relative infrastrutture di supporto, effettuate anche con modalità innovative, sperimentali e centralizzate, le gare bandite entro e non oltre il 30 giugno 2018. In sede di aggiornamento del quadro strategico, di cui all'allegato III, la percentuale del 25 per cento potrà essere aumentata e potrà ricomprendere anche l'acquisto di veicoli ad idrogeno".*





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente DECARO**, a nome dell'ANCI, ritiene quest'ultima versione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rispondente alle esigenze manifestate.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante: "Attuazione della direttiva 2014/94/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi" (All. 8)

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 7 all'o.d.g. che reca: **Parere sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, recante: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016"**.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole.

Il **Presidente DECARO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento degli emendamenti contenuti nel documento che consegna (All. 9/a).

Sottolinea che sussistono numerose problematiche a seguito del sisma, sia nei Comuni del "cratere", nonché nei Comuni esterni, che comunque hanno subito dei danni ingenti. Tra le priorità sono da segnalare il ripristino della viabilità, poiché alcune zone sono inaccessibili; la disponibilità del personale dedicato ad attività specifiche come, ad esempio, le procedure per il rilievo del danno o i contributi per l'autonoma sistemazione, evidenziando al riguardo la consistenza degli oneri amministrativi, ossia che sussistono trentamila persone assistite per le quali occorre evadere pratiche per i contributi di autonoma sistemazione e circa duecentomila verifiche di agibilità sugli edifici sugli edifici.

Chiede inoltre una maggiore garanzia sul ruolo dei Sindaci, poiché alcuni Sindaci non hanno nel proprio organico un segretario generale né la struttura nella quale poter svolgere le attività connesse alle agevolazioni fiscali, ravvisando quindi l'opportunità di un adeguato compenso nonché prevedere una compensazione, per il mancato gettito delle quote dei tributi locali IMU, TASI e TARI, basata sul gettito effettivo registrato nell'anno precedente.

Chiede altresì la possibilità di istituire sulle zone del cratere una "zona no tax area" per agevolare le attività e la riapertura delle attività economiche, di coinvolgere le ANCI regionali nei comitati istituzionali e negli uffici speciali per la ricostruzione, la revisione dell'applicazione delle deroghe sull'assunzione del personale, la previsione di un contributo per la riparazione dei danni provocati dal sisma anche ai proprietari degli immobili che sono agibili ma che risultano danneggiati ed estendere a tutti i Comuni colpiti dal terremoto le misure di deroga in materia di contabilità e bilancio, la possibilità di modificare a meno di 180 giorni le procedure sull'anticorruzione e sulla trasparenza, poiché i Comuni sono impossibilitati a avviare le pratiche per la ricostruzione e approvare nei tempi previsti il Piano anticorruzione o procedere con le attività in materia di trasparenza e la sospensione per i Comuni di ogni adempimento di natura finanziaria, contabile e certificativa previsti nel Testo Unico degli Enti locali.

Evidenzia una ulteriore questione afferente il termine di scadenza, nel maggio 2017, per la gara della distribuzione del gas all'interno degli ambiti, chiedendo di procrastinare la data di





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

scadenza almeno nei Comuni che sono stati colpiti dal terremoto; chiede infine la possibilità di creare delle zone franche urbane.

Il **Presidente VALLUZZI**, a nome dell'UPI, esprime un sostanziale apprezzamento per l'impianto complessivo del decreto, sia per quello che riguarda le regole che disciplineranno la ricostruzione degli edifici pubblici e privati, sia per la parte connessa all'assegnazione dei contributi, all'affidamento dei lavori e al sostegno delle attività economiche e alle imprese dei territori interessati.

Esprime inoltre un apprezzamento anche per l'inserimento, all'interno dei comitati istituzionali regionali, i Presidenti delle Province che gestiscono nei territori colpiti dal sisma, le strade, le scuole, il dissesto idrogeologico e la pianificazione territoriale.

Esprime, a nome dell'UPI, parere favorevole condizionato agli emendamenti contenuti nel documento che consegna (**All. 9/b**), chiedendo di prevedere la presenza delle Province all'interno degli Uffici Speciali per la ricostruzione post sisma 2016, congiuntamente alle Regioni e ai Comuni interessati; consentire, come previsto per le Regioni e per i Comuni, anche alle Province interessate di assumere personale necessario per gli interventi di ricostruzione post sisma, attivando anche contratti a tempo indeterminato o con altre forme flessibili volte a dare una risposta immediata in materia di strade e scuola; sospendere per un anno, per le Province interessate, i termini per il pagamento del contributo al risanamento della finanza pubblica per l'anno 2016 come indicato nell'articolo 8, comma 1 bis, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113; esentare, infine, anche le Province interessate, dal rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2016 nonché volgere un'attenzione particolare sui prelievi che saranno effettuati sulle Province interessate, poiché è fondamentale la tempestività degli interventi nel prossimo futuro.

Il **Sindaco BIANCO** condividendo i punti nodali illustrati dal Presidente Decaro sulle problematiche afferenti l'attività di ricostruzione e di superamento dell'emergenza, rispetto alle quali il Governo e il Commissario stanno lavorando congiuntamente con le Regioni, con i Comuni interessati e la Protezione civile con spirito collaborativo e sinergico, precisa che la grave situazione ha messo in luce una materia particolarmente importante che riguarda la prevenzione dal rischio sismico.

Sottolinea che il Presidente dell'ANCI consegnerà un fascicolo contenente gli ordini del giorno approvati da circa ottanta Comuni, precisando che con tali Delibere i Consigli comunali del territorio nazionale chiedono che sia rifinanziato anche per le annualità successive al 2016, il Fondo di prevenzione per il rischio sismico istituito ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 77/2009.

Precisa che le Delibere saranno consegnate anche alle Regioni, chiedendo che sia istituito un budget di almeno l'1 per cento del bilancio regionale da destinare alle attività di prevenzione dal rischio sismico, al fine di poter aggiornare i Piani di protezione civile comunale che spesso non sono aggiornati per mancanza delle necessarie risorse finanziarie così come è stato attuato per l'evento sismico avvenuto in Emilia-Romagna.

Chiede inoltre la possibilità di istituire una Giornata nazionale della Protezione civile che consenta di effettuare simulazioni, di alzare il livello di attenzione e ulteriori richieste di esercitazioni in materia.

Ravvisa infine l'opportunità di calendarizzare una seduta straordinaria della Conferenza Unificata da dedicare alla problematica, volta ad approfondire gli aspetti della questione e anche alla luce delle proprie esperienze poter tracciare delle direttive puntuali.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro COSTA** prendendo atto di quanto esplicitato dal Sindaco Bianco, ritiene accoglibile l'ipotesi di calendarizzare una seduta straordinaria in materia di prevenzione sismica.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 2016, n.189, recante: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016" nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.
(All. 9)

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 8 all'o.d.g. che reca: **Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sull'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, relativo alle modifiche del tracciato record dei dati dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica e alla modifica dell'architettura di sistema per lo scambio dei flussi informativi.**

Il **Sottosegretario BARETTA** fa presente che il proprio Dicastero ha inviato, per vie brevi, una nota contenente due integrazioni al testo al Ministero dell'Istruzione, università e ricerca, il quale ha ritenuto accoglibile le due precisazioni.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole alle integrazioni riferite dal Sottosegretario Baretta e all'accordo, con la richiesta di rendere effettivo il collegamento fra la banca dati dell'anagrafe dell'edilizia scolastica e la banca dell'anagrafe degli studenti.

Il **Presidente DECARO** e il **Presidente VALLUZZI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono l'avviso favorevole all'accordo.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO, L'ANCI E L'UPI**

Per i motivi indicati:

CONCORDANO

quanto segue:

Art. 1
(Obiettivi e finalità)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

1. Il presente accordo approva le modifiche al tracciato *record* dei dati da inserire nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, come riportato nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo (Allegato 1).
2. Il presente accordo modifica, inoltre, l'architettura di sistema per lo scambio dei flussi informativi tra le diverse articolazioni dell'Anagrafe per l'edilizia scolastica per il conseguimento delle finalità di cui l'articolo 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, così come definita negli Accordi in Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014 e del 27 novembre 2014.
3. La base dati dell'architettura di sistema, di cui al precedente comma, così come modificato, costituisce riferimento per tutti i soggetti istituzionali, ognuno nel rispetto delle proprie competenze, per l'esercizio delle funzioni programmatiche di settore al fine di utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse disponibili per gli interventi sulle strutture scolastiche.

Art. 2

(Profili di responsabilità)

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome, le Province, le Città Metropolitane, i Comuni e le Istituzioni Scolastiche autonome sono, ciascuno per le funzioni attribuite loro dalle leggi, titolari e/o fruitori dei dati e responsabili delle finalità e modalità del loro utilizzo, nonché dei sistemi di sicurezza adottati.

Art. 3

(Funzioni)

2. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome, le Province, le Città Metropolitane, i Comuni e le Istituzioni Scolastiche autonome partecipano alla realizzazione dello SNAES nelle modalità e per le competenze definite dalla normativa di riferimento.

(All. 10)

Il Ministro COSTA, pone all'esame il punto 9 all'o.c.g. che reca: **Problematiche concernenti la procedura di rivalsa a carico delle amministrazioni responsabili delle sanzioni inflitte all'Italia dalla Corte di Giustizia europea con sentenza del 2 dicembre 2014 (Causa C-196/13), per violazioni della normativa in materia di rifiuti (discariche abusive), ai sensi dell'articolo 43, comma 9bis, della legge n. 234 del 2011.**

Il Sottosegretario BARETTA precisa che la questione è da tempo in esame presso la Conferenza Unificata senza risposte esaustive da parte delle Istituzioni interessate, pertanto il Ministero dell'economia e finanze ritiene di dover procedere ai sensi della normativa vigente, tenuto conto anche dei numerosi ricorsi e della situazione particolarmente delicata e complessa.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, chiede rinvio del punto.

Il **Presidente DECARO**, a nome dell'ANCI, rammenta che nel maggio 2016 con l'allora Presidente dell'ANCI Fassino, fu richiesto un tavolo tecnico sulla questione, poiché era stato ritenuto che la sanzione comminata direttamente al Comune, il quale nella maggioranza dei casi risultava incolpevole, era una misura particolarmente eccessiva. Il Governo s'impegnò ad avviare il tavolo in cui sarebbero state distinte le sanzioni comminate ai Comuni e quelle a carico dello Stato, sottolineando che tale accordo fu condiviso anche con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'**Assessore GARAVAGLIA** rammenta che negli emendamenti delle Regioni è stata prevista la sterilizzazione di questo effetto.

Il **Sottosegretario BARETTA** precisando che la questione è una informativa e quindi non è prevista l'espressione d'intesa, sottolinea che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha ritenuto di non procedere ad avviare degli incontri simili.

Ritiene accoglibile la richiesta di rinviare il punto per la seduta straordinaria del 17 novembre 2016, precisando che in quella sede dovrà essere definita in maniera conclusiva la questione.

Il **Presidente BONACCINI** fa presente la delicatezza della situazione, poiché la documentazione del Ministero dell'economia e finanze è pervenuta il giorno prima della seduta della Conferenza e che pertanto non è stato possibile approfondire la questione tra le Regioni.

Il **Presidente DECARO** concorda che la situazione è particolarmente delicata, poiché l'ANCI nel mese di maggio 2016 ha ricevuto una indicazione puntuale da parte del Governo per avviare un tavolo tecnico che non è stata mantenuta; l'ANCI peraltro ha più volte ribadito che sussistono delle discariche abusive sulle quali i Comuni materialmente non possono intervenire per mancanza di possibilità di progettazione o per mancanza delle necessarie risorse finanziarie, richieste peraltro sia alle Regioni che allo Stato.

Rammenta che se il Governo dovesse procedere e comminare le sanzioni previste, numerosi Comuni andrebbero in dissesto finanziario, ravvisando l'importanza di avviare un tavolo per analizzare i casi singolarmente e approfondire le situazioni delle realtà locali in cui la sanzione può creare un dissesto all'amministrazione comunale.

Il **Sottosegretario DEGANI** precisa che il proprio Dicastero ha ricevuto solo in mattinata la documentazione del Ministero dell'economia e finanze e che era in attesa, da parte della Conferenza, della convocazione del tavolo richiesto dall'ANCI nel maggio 2016.

Esprime inoltre la propria disponibilità, qualora le parti interessate decidessero di avviare un tavolo presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il **Ministro COSTA** rammentando che nella seduta del 2 luglio 2016 il Ministro Galletti aveva sottolineato che sull'impianto generale non sussisteva una condivisione, sottolinea di rinviare il punto alla prossima seduta straordinaria della Conferenza del 17 novembre 2016.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario DEGANI** fa presente che il Ministro Galletti non potrà partecipare alla Conferenza per impegni istituzionali già assunti.

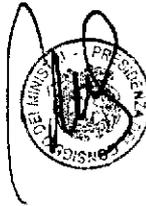
Il **Ministro COSTA** s'impegna a calendarizzare comune un incontro tecnico con le Istituzioni interessate.

Il **Presidente DECARO** chiede chiarimenti sull'incontro tecnico.

Il **Ministro COSTA** comunicando che l'incontro tecnico sarà convocato dal Dipartimento degli Affari regionali, evidenzia l'importanza soprattutto dell'incontro politico, al fine di poter definire politicamente e in maniera compiuta la questione complessiva.

Ringraziando per la collaborazione, dichiara conclusi i lavori della Conferenza alle ore 15,12.

IL SEGRETARIO
Antonio MADDEO



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico COSTA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 2	ALL. 1	DOC. CINSEDO
	ALL. 2	DOC. LIGURIA-LOMBARDIA-VENETO
	ALL. 3	DOC. ANCI
	ALL. 4	DOC. UPI (OSSERVAZIONI)
	ALL. 5	DOC. UPI (EMENDAMENTI)
P. 3	ALL. 2	REP. 132/CU DEL 10 NOVEMBRE 2016
P. 5	ALL. 3/a	DOC. CINSEDO
	ALL. 3	REP. 133/CU DEL 10 NOVEMBRE 2016
P. 6	ALL. 4/a	DOC. CINSEDO
	ALL. 4/b	DOC. ANCI
	ALL. 4	REP. 134/CU DEL 10 NOVEMBRE 2016
P. 7	ALL. 5/a	DOC. ANCI
	ALL. 5/b	ALL. UPI
	ALL. 5	REP. 135/CU DEL 10 NOVEMBRE 2016

